



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

R. 294/REC AUT



Movimento 5 Stelle

Spettabile
Direzione Generale Ambiente,
Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O. Attività Estrattive, Rifiuti e Bonifiche
C.A. Dott.ssa E. Confalonieri

ambiente@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Controdeduzioni al "Piano di Caratterizzazione finalizzato all'applicazione dell'analisi di rischio sanitaria e ambientale ai sensi dell'ex art. 242 del D.lgs 152/06 e s.m.i.", redatto dallo studio professionale Geologica 10 re. Area Azienda agricola F.lli Soldi- Cascina Colnago -comune di Carpiano (MI) e Landriano (PV).

Gentili Signori,

In merito alla valutazione della documentazione in oggetto, "Piano di Caratterizzazione finalizzato all'applicazione dell'analisi di rischio sanitaria e ambientale ai sensi dell'ex art. 242 del D.lgs 152/06 e s.m.i.", trasmessa il 21/02/2017 prot. CMM 45313 e redatta dalla studio professionale GEOlogica per conto dei F.lli Soldi, si forniscono di seguito alcune controdeduzioni nel merito.

In tale piano di caratterizzazione viene proposta la ricerca dei seguenti parametri, Arsenico, Rame, Cadmio, Cromo, Mercurio, Piombo, Zinco e in aggiunta il Ph, Kd, Foc.; non vengono invece proposta la ricerca di furani e diossine.

Per quanto riguarda gli Enti preposti ad esprimere un parere sul piano:

- In data 17/03/2017 l'ATS di Milano ha espresso un parere sul piano di caratterizzazione in oggetto, all'interno del quale dichiara: *"Si prende atto che l'indagine non considera le acque di falda"*;
- In data 27/03/2017 l'ente Città Metropolitana di Milano esprime parere favorevole;
- L'ente Provincia di Pavia ha fornito un parere (prot. Class/Fasc: 2017.009.005.16) sul piano di caratterizzazione in cui sono presenti osservazioni e prescrizioni, fra le quali le due seguenti:

- 1) *"Non essendo stata fornita idonea planimetria con l'indicazione dei confini di proprietà, come richiesto in sede di tavolo tecnico del 27 settembre 2016, non è possibile stabilire se vi sono altre aree adiacenti a quelle considerate che possono"*

essere indagate dalla parte per definire il limite superficiale della potenziale contaminazione”.

- 2) *“Dovranno essere comunque realizzati, anche in funzione di un futuro monitoraggio conseguente all’analisi di rischio, i tre piezometri già richiesti in sede di tavolo tecnico ma non previsti in questa fase di caratterizzazione”.*

TUTTO CIO' PREMESSO SI OSSERVA CHE

- 3) Il sito di Carpiano è già ampiamente stato oggetto di ricerche e monitoraggi in tempi differenti, sono stati eseguiti studi dal Centro Comune di Ricerca di Ispra (facente capo alla Commissione Europea, *cf. nota esplicativa di sintesi prodotta in allegato*), nonché da enti regionali, quali ARPA, e da privati (*cf. perizia Prof. Dott. Agr. Tommaso Maggiore*).
- 4) Tutte le indagini effettuate hanno evidenziato **il superamento dei limiti tabellari del D.Lgs. 152 del 2006** (tabella A per aree a verde pubblico e residenziale) per i valori di concentrazione di alcuni elementi inorganici in tracce (metalli pesanti e metalloidi) e per composti organici persistenti (diossine e furani). Occorre ricordare che tali limiti tabellari sono, per prassi istituzionale, accettati anche per le aree agricole.
- 5) Tali valori di concentrazione sono stati riscontrati nello **strato più superficiale** che va da zero a 30 centimetri di profondità, eccezione per un solo punto dove appare uno sfioramento della concentrazione anche nello strato compreso tra 30 e 60 centimetri dal piano di campagna. Analisi effettuate negli strati più profondi **non hanno evidenziato superamenti** dei valori di concentrazione riportati dal D.Lgs. 152 del 2006 tabella A.
- 6) **La scelta di analizzare i primi 30 centimetri di suolo è dovuta al tipo di utilizzo del suolo stesso, dato che le pratiche agricole incidono prevalentemente su di una potenza del suolo pari a circa 30 cm.**

L’area presa in esame ha una superficie di circa 12 ettari e la maggiore concentrazione di sostanze che superano i limiti tabellari è stata individuata in una porzione pari a circa 2 ettari.

Il piano di caratterizzazione proposto dallo studio Geologica 10 propone di utilizzare campioni di suolo che vanno dal piano di campagna sino a una profondità di un metro, quindi un campione rappresentativo che **miscela gli strati più superficiali “contaminati”** che hanno concentrazioni più elevate di inquinanti con gli strati più profondi, che hanno concentrazioni non antropizzate e tipiche dell’area pavese. Se effettuata, tale miscelazione del campione andrebbe a modificare in modo significativo la concentrazione che verrebbe ad **essere “diluata” e quindi ridotta** nei suoi valori con buona probabilità di ottenere dati relativi alla concentrazione di elementi inorganici e composti organici persistenti inferiori ai limiti tabellari sopra citati.

Quindi, di fatto, se venisse approvato il progetto di campionamento – così come proposto dallo studio Geologica 10 - le concentrazioni di inquinanti risulterebbero **fortemente diluite**, al punto che si potrebbe successivamente ritenere **non necessaria la bonifica dei terreni**.

E' evidente che ciò collide con l'obiettivo di **provvedere subitaneamente alla bonifica di un sito contaminato di interesse regionale (S.I.R.)** i cui valori di contaminazione sono **già stati ampiamente dimostrati** e devono essere considerati assunti agli atti, senza alcuna ulteriore dilazione temporale. Inoltre, la proposta di campionamento avanzata dallo Studio GEOlogica 10 sembrerebbe non tener in appropriato conto **tutta l'attività progressa già ampiamente svolta** sul sito dal Centro Comune di Ricerca di Ispra che, quale ente che ha ricevuto incarico diretto dalla stessa Regione Lombardia, si pone certamente a un **livello di terzietà, scientificità ed inoppugnabilità** delle evidenze documentali prodotte che pare non siano state debitamente prese in considerazione.

Un altro aspetto della proposta avanzata da GEOlogica 10, e che desta preoccupazione, è dato dall'assenza di analisi delle diossine e furani, vale la pena ricordare che tre studi, in tempi differenti, hanno confermato valori di concentrazione superiori al decreto sopra citato. Occorre precisare che nel Fascicolo di ARPA 2015.6.77.768 punto 5 si dice: ARPA sostiene di concordare con il protocollo analitico proposto, a condizione che venga inserita la ricerca dei furani e diossine, anche **nel fascicolo 2015.6.77.1388 sempre ARPA chiedeva la ricerca dei Furani e delle Diossine**. Infine ARPA, fascicolo n. 2017.6.77.335, scrive:

“ARPA non concorda con il protocollo analitico proposto dalla parte, che dovrà essere applicato sia ai terreni che alle acque di falda. ARPA ritiene necessario per i terreni che verranno prelevati in corrispondenza del punto P11 (caratterizzazione Gennaio 2016), **aggiungere al protocollo analitico il parametro delle diossine e dei furani”**.

Inoltre la proposta di Geologica 10 di analizzare 21 punti per gli strati compresi tra 1 metro e i 2 metri dal piano di campagna risulta alquanto eccessiva e poco utile **anche perché già analizzati in 9 punti negli studi effettuati dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea**.

Un'ultima considerazione, se si utilizzasse quanto proposto da Geologica 10 in Italia per le aree che presentano contaminazioni superficiali dei suoli, i siti da risanare diminuirebbero in modo significativo.

CONCLUSIONI

Il piano di caratterizzazione proposto da GEOLOGICA 10, in qualità di perito di parte, contiene **criticità analitiche e metodologiche** che potrebbero compromettere, se non addirittura vanificare, l'iter di bonifica in oggetto.

Le principali criticità, segnalate anche dagli Enti preposti ad esprimere pareri, e sopra riportate, riguardano la proposta di campionare non lo strato di suolo agricolo (pari a 30cm), bensì uno strato molto più profondo e non antropizzato (un metro), con **conseguente diluizione delle sostanze inquinanti in strati di suolo con basse concentrazioni**. Tale metodo di analisi si scosterebbe significativamente sia dalla prassi nel campo, sia dalle finalità degli studi precedenti, orientate a indagare l'interazione fra la possibile contaminazione e l'attività agronomica. Tale metodologia inoltre non tiene in debita considerazione il fatto che in quell'area vi siano falde affioranti.

Inoltre, nonostante le ripetute richieste di ARPA in tal senso sopra menzionate, manca la prospettiva di un'analisi della presenza di diossine e furani.

Infine, come rilevato dalla Provincia di Pavia, manca la previsione di 3 piezometri già richiesta in precedenti tavoli tecnici.

Tali possibili macro-criticità, unite alle altre criticità minori sopra elencate, potrebbero cagionare il venir meno della necessità di bonifica.

Per tali motivi deposito queste controdeduzioni affinché vengano esaminate all'interno dell'iter della Conferenza dei Servizi, e al fine di richiedere che detta metodologia proposta da GEOlogica 10 non venga in alcun modo presa in considerazione per le criticità sopra riportate.

Restando in attesa di un Vs. cortese riscontro, vi porgo i miei più cordiali saluti.

Il Consigliere regionale

Iolanda Nanni



Milano, 14 giugno 2017

ALL.TO: *Nota esplicativa di sintesi sul monitoraggio ambientale già effettuata in sito.*

NOTA ESPLICATIVA DI SINTESI SUL MONITORAGGIO AMBIENTALE:

La direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia ha stipulato una convenzione (N. 31289-2009-03-TPW ISP) con il Centro Comune di Ricerca di Ispra della Commissione Europea con lo scopo di valutare in modo olistico un'area sita nelle provincie di Pavia e Milano nota per le anomale concentrazioni di elementi inorganici e composti organici nei suoli superficiali.

Tale aree era già stata oggetto di studi (<http://saluteambienteparona.it/dossier/dioossine/studio-cenci>), (Cenci et al., 2006), (Cenci et al., 2007), (Cenci et al., 2007).

Allo studio hanno preso parte dieci istituti nazionali e internazionali sotto la direzione dell'ideatore del progetto prof. Roberto Cenci.

Lo studio ha preso in esame una superficie "vasta" pari a 12,5 ettari.

Vengono qui tralasciati i risultati biologici ottenuti che possono essere visionati nel Rapporto Finale (Cenci et al., 2011).

(R. M. Cenci e F. Sena Editori. R. M. Cenci, F. Sena, R. Aina, A. Benedetti, G. M. Beone, C. Biandolino, G. Bilancia, S. Brenna, A. F. Campanale, F. Cappa, S. Citterio, D. Cluzeau, E. Dinelli, B. Felici, F. Fornasier, C. Gardi, R. Gentili, A. Ghiani, F. Gilardelli, M. Guernion, H. Hotte, A. Ivask, P. Lodigiani, G. Mariani, R. Mattiuzzo, C. Menta, M. Merlo, F. Michiorri, M. Migliore, S. Mocali, G. Pérès, D. Piron, E. Puglisi, A. Ravazzani, C. Requejo Coronado, D. Rossi, M. Roveri, L. Rougé, A. Scaiella, M. Sciacaluga, F. Silvestri, H. Skejo, S. Sgorbati, P. Steffan, E. Tomat, M. Trevisan, G. Umlauf (2011). Monitoraggio ambientale di un'area situata nelle Province di Pavia e Milano. EUR 24755 IT 2011 Office for Official Publications of the European Communities. 307 pp.)

Nell'area indagata sono stati raccolti 33 campioni di suolo superficiale (da 0 a 30 cm) e due campioni esterni all'area. Gli elementi inorganici persistenti quali As, Cd, Pb e Zn in numerosi punti superano i valori tabellari del D.L. 152, tabella A e in alcuni casi i valori soglia della tabella B (vedi rapporto a pagina 18).

Sono stati altresì effettuati 9 profili sino alla profondità di 2 metri dal piano di campagna. I profili e relativi campionamenti alle differenti profondità sono stati effettuati dal dr. Brenna di ERSAF.

Solo in un punto e precisamente area denominata B1 i valori di concentrazione di alcuni elementi superano i valori della tabella A nello strato compreso tra 30 e 60 centimetri dal piano di campagna (vedi pagina 19 del rapporto).

Per quanto riguarda i valori di concentrazione di diossine e furani nei suoli superficiali (0-30 cm) in alcune aree i valori ottenuti superano abbondantemente i limiti tabella del D.L. 152 tabella A.

Si evince dallo studio che l'area interessata da valori superiori ai livelli imposti dal D.L. 152 è di circa 2 ettari e interessa esclusivamente lo strato di suolo compreso tra 0 e 30 cm.

Se si andasse a prelevare e miscelare campioni di suolo nello strato compreso tra 0 e 1 metro si andrebbero a diluire le concentrazioni le quali con buona probabilità rientrerebbero nei parametri del D.L. 152 eccetto forse per lo zinco nel punto denominato N2.

Lo stesso ragionamento vale per diossine e furani,

La compromissione del suolo è solo ed esclusivamente nello strato più superficiale.

Sarebbe opportuno che gli enti che hanno autorizzato il nuovo studio leggessero con maggior attenzione il Rapporto EUR 24755IT del 2001.

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>

Data mercoledì 14 giugno 2017 - 16:09

ACCETTAZIONE: Controdeduzioni al Piano di Caratterizzazione redatto dallo studio professionale Geologica 10 re. Area Az.agricola F.Ili Soldi-Cascina Colnago, comune di Carpiano (MI) e Landriano (PV).

Ricevuta di accettazione

Il giorno 14/06/2017 alle ore 16:09:43 (+0200) il messaggio

"Controdeduzioni al Piano di Caratterizzazione redatto dallo studio professionale Geologica 10 re. Area Az.agricola F.Ili Soldi-Cascina Colnago, comune di Carpiano (MI) e Landriano (PV). " proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"

ed indirizzato a:

ambiente@pec.regione.lombardia.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: opec285.20170614160943.16253.06.1.69@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (948 bytes)

smime.p7s (4 Kb)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>

A "movimento5stelle.lombardia@pec.it" <movimento5stelle.lombardia@pec.it>

Data mercoledì 14 giugno 2017 - 16:09

CONSEGNA: Controdeduzioni al Piano di Caratterizzazione redatto dallo studio professionale Geologica 10 re. Area Az.agricola F.Ili Soldi?Cascina Colnago, comune di Carpiano (MI) e Landriano (PV).

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 14/06/2017 alle ore 16:09:55 (+0200) il messaggio

"Controdeduzioni al Piano di Caratterizzazione redatto dallo studio professionale Geologica 10 re. Area Az.agricola F.Ili Soldi?Cascina Colnago, comune di Carpiano (MI) e Landriano (PV). " proveniente da "movimento5stelle.lombardia@pec.it"

ed indirizzato a: "ambiente@pec.regione.lombardia.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec285.20170614160943.16253.06.1.69@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (3607 Kb)

daticert.xml (1 Kb)

smime.p7s (4 Kb)